

8 marzo 2022 - Buone pratiche sull'uguaglianza di genere

5 GENDER
EQUALITY



In Afghanistan, i conflitti armati, la povertà cronica, i disastri naturali causati dai cambiamenti climatici e il COVID-19 sono stati una combinazione letale per la popolazione e hanno reso il Paese il teatro di una delle peggiori crisi umanitarie del mondo. A pagarne maggiormente le conseguenze sono le donne e le adolescenti afgane: l'87% subisce almeno una forma di violenza fisica, sessuale e psicologica mentre il 62% sperimenta più forme di violenza. Anche la pratica del matrimonio infantile è aumentata notevolmente portando con sé il consolidamento dei cicli di povertà, l'aumento dei tassi di mortalità materna e infantile, la disuguaglianza di genere e i bassi tassi di istruzione tra le ragazze. Basti pensare che quasi un decimo delle adolescenti afgane tra 15 e 19 anni partorisce ogni anno, come conseguenza del matrimonio precoce e della mancanza di accesso alle informazioni e ai servizi sulla salute riproduttiva. Questi dati preoccupanti riflettono le immense sfide che le donne devono affrontare, e il disperato bisogno di cambiamento a tutti i livelli: dalla politica alla fornitura di servizi, alla comprensione all'interno delle comunità. Ciò in misura maggiore alla luce degli avvenimenti successivi al 15 agosto 2021, quando la capitale Kabul è caduta in mano ai Talebani ed il Governo della Repubblica Islamica dell'Afghanistan ha cessato di esistere, lasciando il Paese in uno stato di gravissima crisi economica e sociale.

Per rispondere ai bisogni di donne e ragazza, AICS ha rinnovato il proprio supporto ai programmi di diverse Agenzie onusiane che si impegnano nella promozione dell'uguaglianza di genere e nell'eliminazione di tutte le forme di violenza contro le donne e ragazze in Afghanistan.

Grazie alle numerose iniziative di UNFPA, finanziate dalla cooperazione italiana a partire dal 2017, si sono coperte le province di Herat, Ghor, Kabul, Nangarhar, Nimruz, Kandahar, Kunduz, Badakhshan, Logar e Balkh. Dopo gli eventi del 15 agosto 2021, si è deciso di aumentare in modo significativo il contributo all'Organismo al fine di raggiungere e coprire anche i bisogni dei sempre più numerosi sfollati interni. I contributi a UNFPA hanno permesso l'aumento ed il miglioramento dell'accesso a servizi di salute sessuale e riproduttiva e la prevenzione e la risposta alla violenza di genere per sfollati, rimpatriati e appartenenti a comunità vulnerabili con particolare attenzione a donne e adolescenti concentrate in diverse province del Paese. L'Organismo ha, altresì, sviluppato cliniche mobili negli insediamenti di sfollati interni di Kabul e Nangarhar, erogato servizi di salute mentale e benessere psicosociale ed organizzato diverse campagne di informazione e sessioni di sensibilizzazione sulla violenza di genere e la salute sessuale e riproduttiva, presso i centri di transito e le strutture sanitarie nei campi per sfollati rimpatriati e comunità ospitanti nelle province selezionate.

Sulla stessa linea, molteplici altri contributi ad organismi internazionali prevedono il rafforzamento del quadro organizzativo per il gender mainstreaming, considerando l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne quali elementi trasversali di tutti i loro programmi. Ad esempio, grazie a UNICEF, che prende in esame ed affronta le barriere di genere, in particolare quelle esistenti all'accesso all'istruzione di donne e ragazze, è stato possibile aumentare l'inclusione paritaria all'istruzione, inserire la parità di genere

5 GENDER
EQUALITY



come priorità nello sviluppo delle infrastrutture di base (ad es. servizi igienico-sanitari sensibili al genere, compresi servizi igienici puliti, sicuri e separati, acqua corrente, muri di confine ed edifici accessibili) e garantire la formazione di un maggior numero di insegnanti donne.

Anche per i contributi alle iniziative del PAM, OMS, UNHCR e OIM le questioni di genere e la protezione delle donne ricoprono un ruolo centrale. Nello specifico, nelle iniziative di PAM, il tema è stato gestito da personale dedicato e specializzato e diretto da specialisti di genere che si occupano della raccolta di dati suddivisi per genere ed età, della realizzazione di analisi di genere, dell'utilizzo delle informazioni per migliorare e ampliare l'impatto sul contesto sociale afghano. I progetti dell'organismo hanno permesso che donne e uomini, di differenti età e con ruoli diversi nella comunità, siano consultati e coinvolti ugualmente in ogni fase dell'iniziativa. Analogamente, nei progetti portati avanti da OMS, oltre alla raccolta di dati disaggregati per genere, è presente un equilibrio di genere tra i partecipanti ai corsi di formazione medica realizzati dall'organismo. Inoltre, come membro attivo della Task Force PSEA (*Stop Sexual Exploitation and Abuse by our own staff*), OMS ha fornito sessioni formative sull'argomento a tutti i propri membri e al personale sanitario. Considerando le sfide in Afghanistan, i programmi di OIM si sono impegnati a far continuare a lavorare il personale femminile dell'organizzazione in tutto il paese.

L'intervento, inoltre, pone un forte accento sulla costruzione delle capacità delle donne e delle ragazze, supportandole nell'acquisizione di competenze commerciabili e nel raggiungimento (per quanto possibile) dell'indipendenza economica ed essere sollevate dalla dipendenza dai membri maschi della famiglia. La maggior parte dei lavori femminili, infatti, sono ancora limitati alle tradizionali attività di sostentamento: agricole o casalinghe come la tessitura dei tappeti o la sartoria.



UNFPA Afghanistan